



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

SABATO 16 LUGLIO

LAGO D'ANTORNO - RIFUGIO FONDA SAVIO

Il Rifugio Fonda Savio è uno dei rifugi più belli tra il gruppo dei Cadini e Dolomiti di Sesto critti . Non per far torto agli altri rifugi che sono tutti stupendi ma, forse per la posizione, forse per i Cadini che svettano con le molteplici guglie in pietra, il Rifugio Fonda Savio è uno dei preferiti per le escursioni nella zona Lavaredo-Cadini.



La passeggiata per raggiungerlo è abbastanza impegnativa solo per i 501 metri di dislivello da superare, ma non eccessivamente lunga e faticosa, perciò è raggiungibile anche da chi non è un *grande* camminatore.

Partiamo dal Lago di Antorno, il lago più piccolo, ma egualmente bello, posto al di sopra del Lago di Misurina .

Lasciata l'auto nel piazzale antistante il Rifugio Lago d' Antorno, abbiamo due possibilità o prendere il sentiero al di sopra del lago o prenderlo al di sotto. Optiamo per la prima soluzione in quanto meno faticosa, ma in fondo sono equivalenti, e ci incamminiamo lungo la strada fino a che questa non svolta a sinistra imboccando il lungo rettilineo che porta al casello della strada per le Tre cime di Lavaredo. Nella curva vediamo il segnale del sentiero 115 che prendiamo ritornando indietro in direzione del lago. Il sentiero procede per un tratto in una bella zona prativa passando dietro un piccolo colle che ci nasconde il lago .



Dopo un po' la strada comincia a salire leggermente poi, man mano, la pendenza si fa più forte. Incrociamo qui il sentiero, sempre 115, che sale dalla parte bassa del lago. Sono passati circa 30' minuti da quando abbiamo lasciato l' auto .

Ora il sentiero si fa decisamente più ripido. La vegetazione man mano inizia a diradersi lasciando dapprima spazio ai pini mughi, poi solo alle pietre e a qualche piccolo ciuffo d'erba. Ci dirigiamo verso la base dei Cadini di Tocci.

Con un ripido zig-zag, un tratto in salita più lieve e un' altro ancora più ripido zig-zag, raggiungiamo a quota 2100 un' ampia verde conca dove possiamo tirare un po' il fiato. Sopra di noi, in lontananza si inizia a intravedere la sagoma della bianca casetta col tetto rosso del Rifugio Fonda Savio. E' passata poco più di un' ora dalla partenza .

Il Rifugio sembra ancora molto lontano, ma non lo è. Ancora poco più di 200 metri e mezz'ora di salita occorrono per raggiungere il Passo dei Tocci dove è il Rifugio. Un ultimo sforzo ed eccoci sulla terrazza panoramica a goderci i Cadini da vicino.

Il ritorno è per lo stesso percorso dell' andata. Per fare una piccola variante giunti al bivio invece di prendere il sentiero 115 a destra si può scendere a sinistra per il sentiero che porta al di sotto del lago.

<u>OBBLIGATORIO</u>	<u>CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ESCURSIONE</u>
<ul style="list-style-type: none"> -Scarponcini alti da trekking con suola ben scolpita -Cappello e occhiali da sole -Crema solare protettiva -Windstopper o softshell (giacca antivento) -Borracce per scorte d'acqua <p><u>CONSIGLIATI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Bastoncini da trekking 	<p>Difficoltà: E</p> <p>Dislivello: m 501</p> <p>Lunghezza: 7 km circa</p> <p>Tempo di percorrenza: 3 ore 30 minuti</p> <p>Carta: TABACCO N° 010 Dolomiti di Sesto 1:25.000</p>



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

DOMENICA 17 LUGLIO

LE TRE CIME DI LAVAREDO E MONTE PATERNO

Le Tre Cime di Lavaredo emergono, con la loro celebre e inconfondibile mole, in un ambiente suggestivo e si mostrano fra i pinnacoli più celebri delle Dolomiti. La varietà morfologica e il contrasto altrettanto incantevole con le valli circostanti, rendono questo ambiente non solo di grande interesse, ma anche molto popolare.



Attorno alle Tre cime, a completare il gruppo delle Dolomiti di Sesto, nel medesimo parco naturale, si situano altri monti, la più alta è la Cime Tre Scarperi 3145 m., ampio massiccio isolato, Cima Undici 3092 m. Cima Dodici o Croda dei Toni 3094 m.

Durante la Prima Guerra Mondiale attorno all'altopiano delle Tre Cime si svolsero scontri di particolare durezza. Il Monte Paterno era controllato dagli Alpini, mentre la Val Pusteria era in territorio austriaco. Il 4 luglio del 1915 la guida alpina di Sesto Sepp Innerkofler morì durante un'azione al Monte Paterno. La via ferrata che percorriamo gli è stata dedicata. Infatti negli anni 1970 sono iniziati tanti lavori di ripristino costruzioni realizzate durante la Grande Guerra, trincee, gallerie, fortificazioni, fra queste anche il Sentiero Del Paterno e il Sentiero Delle Forcelle.

La ferrata e l'escursione ad anello.

La via ferrata e l'escursione ad anello che costeggia il Monte Paterno, partono entrambe dal notissimo (e molto frequentato) Rifugio Auronzo (2320 m.) al cospetto delle imponenti Tre Cime di Lavaredo.

Da qui prenderemo il sentiero 101, percorrendo la comoda e frequentatissima stradina sterrata verso il Rifugio Lavaredo m. 2234 m., e in seguito in circa 40 minuti, lo stesso sentiero ci conduce alla Forcella Lavaredo 2457m. e sulla nostra sinistra potremo finalmente ammirare le mitiche Tre Cime in tutto il loro splendore. Superata la Forcella Lavaredo. ed aggirando in parte le Tre Cime, si

percorre il ghiaione del monte Paterno in direzione del rifugio Locatelli 2405 m. che raggiungiamo in circa 45 minuti.

I due gruppi, quello che percorre il sentiero attorno al gruppo delle Tre Cime e quello che percorre la lunga Via Ferrata INNERKOFLEK - SENTIERO delle FORCELLE, si separano per ritrovarsi in seguito nuovamente al Rifugio Lavaredo.

Via Ferrata INNERKOFLEK -SENTIERO delle FORCELLE

L'accesso alla via ferrata si trova a sud del rifugio Rifugio Locatelli (2405 m.), nei pressi della Torre "Salsiccia di Francoforte".

La prima galleria è piuttosto bassa ma breve, e da alcuni fori si possono scorgere alcuni scorci sulle montagne circostanti. Percorrendo una cengia si arriva all'interno della seconda galleria, quella principale del Paterno, che è completamente oscura, tanto da rendere indispensabile l'uso della torcia. Nella prima la via parte abbastanza ripida, con gradoni, ma sempre attrezzata con cavo corrimano. La galleria è lunga circa 300 m. ed all'interno la temperatura è piuttosto bassa anche nelle calde giornate estive per la presenza di corrente d'aria piuttosto fresca.

Dopo circa 15 min. di cammino si giunge al termine del tratto restaurato. Ritornati all'aperto ci si trova di fronte alla targa metallica di inizio del tratto attrezzato che collega esternamente la galleria alla Forcella dei Camosci, 2653 m..

Alla Forcella si prosegue per raggiungere la cima del Monte Paterno. Il percorso è attrezzato, ma più impegnativo, attenzione alla sezione relativa alla cengia (caduta sassi in periodo di affollamento). Culminante con la cima 2745 m. dopo circa 20 minuti dalla Forcella dei Camosci.



La cima di Monte Paterno (m 2746)

Ritornati alla Forcella, scendendo dalla cima, si cammina per una lunga cengia, attrezzata solo nei passaggi più esposti, lungo la quale si incontrano fin dall'inizio molte testimonianze della guerra. Da qui il percorso attrezzato prosegue, alternando tratti più facili ad altri più ostici. Possibile presenza di ghiaccio in crepaccio.

Il Sentiero delle Forcelle è caratterizzato da camminamenti e cenge abbastanza esposti, troveremo anche una grande fenditura tra i pinnacoli del Paterno che si può superare con un ponte sospeso.

Con un'alternanza di tratti orizzontali su cenge, saliscendi da camini e passaggi attrezzati con continuo alternarsi dei panorami dopo circa tre quarti d'ora si arriva alla Forcella del Lago in vista dell'imponente parete ovest della Croda dei Toni, del Pian di Cengia e del gruppo Cima Undici Cresta Zsigmondy. Un'altra ora di cammino scarsa ci consente di raggiungere su comodo sentiero,

in gran parte su magri pascoli pianeggianti il Rifugio Pian di Cengia o Buellelejoehutte, 2528 m..
Da qui si imbecca il sentiero che riporta al Rifugio Lavaredo e poi al Rifugio Auronzo.

ALCUNE OSSERVAZIONI

Il percorso completo della Via Ferrata INNERKOFLEK - SENTIERO delle FORCELLE è piuttosto lungo, impegnativo per la complessità di alcuni tratti, questi sentieri tuttavia sono illustrativi delle aspre battaglie della guerra 1915/ 1918, e nello stesso tempo offrono affascinanti scorci sugli imponenti paesaggi delle Dolomiti di Sesto. Questo tragitto è molto frequentato, pertanto è assolutamente necessario trovarsi all'attacco della via ferrata nelle prime ore del mattino.

Difficoltà: EEA

Dislivello: 500 circa

Tempo: 7,00 / 7,30 ore

Bibliografia: *Vie ferrate Dolomiti Nord* ed. Kompass; *Dolomiti e Brenta, guida alle ferrate* Eugen E. Hüsler, ed. FK

Escursione ad anello.

Dal Rifugio Locatelli, dunque, continuando sempre sul sentiero numero 101 ci incamminiamo verso un bellissimo falsopiano, con sinistra i Laghi dei Piani, insieme alla Torre di Toblin e alla cima Una. Il sentiero è mediamente pianeggiante, escluso l'ultimo tratto, quello che porta alla Forcella Pian di Cengia 2522m. in leggera salita.

Da qui in pochi minuti si scende al vicino Rifugio Pian di Cengia 2528, Il gruppo si potrà rifocillare al rifugio e godere lo splendido panorama con la Croda dei Toni, Monte Popera, Cima Una, Cima Undici. Al termine della sosta si procede ancora per il sentiero 101 ed in circa 10-15 minuti arriviamo a Passo Fiscalino. Qui percorriamo un breve tratto a destra che ci porta all'imbocco del sentiero numero 104.

Il lungo sentiero 104 conduce dopo una breve discesa arriviamo ai laghi Pian di Cengia, con nostra destra la Croda dei Piani. Proseguendo per il sentiero, ci avviciniamo verso l'imponente mole della Croda Passaporto, con nostra destra il Ciadin di Passaporto Siamo quasi arrivati al Rifugio Lavaredo, che intravediamo in lontananza, ma abbiamo ancora tempo per gustarci i Laghi di Lavaredo, dove nelle giornate limpide si rispecchiano le mitiche Tre Cime...

Arrivati al Rifugio Lavaredo, sostremo in attesa del gruppo che ha percorso la via ferrata e tutti

insieme riprendiamo il sentiero 101 che ci riporta al Rifugio Auronzo, dove avrà termine la nostra escursione.

Il percorso è lungo (circa 16 km) ma ripartiti per lo più in pianura e leggera salita, quindi la difficoltà sta solo nella lunghezza del percorso... necessario comunque avere un buon allenamento.

Difficoltà: EE, si tratta di percorso non difficile, ma lungo.

Lunghezza: km 16 circa

Dislivello: m 300

Carta: TABACCO N° 010 Dolomiti di Sesto 1:25.000

ATTREZZATURA NECESSARIA:

- Scarponi alti da trekking con suola ben scolpita
- Cappello e occhiali da sole
- Crema protettiva per il sole
- Windstopper o softshell o comunque giacca antivento
- Pile o maglione (consigliabile visto che comunque si tratta di percorsi in quota)
- Maglie di ricambio
- Giacca antipioggia o mantella
- Borracce per abbondanti scorte d'acqua

PER LA FERRATA:

Casco, imbrago, set da ferrata, guanti, lampada frontale PILE DI SCORTA.

CONSIGLIATO:

- Bastoncini da trekking
- Cappello invernale
- Guanti